

CINEMA

# Galileo, un altro giro

*Domani il film della Cavani torna a Carpi*

di GIANLUIGI LANZA

**F**A UN IMMENSO piacere, per i cinefili incalliti in un periodo in cui tutto si consuma velocemente via Internet, quando film che si credevano perduti e non si vedevano più da anni vengono recuperati e mostrati di nuovo.

E' quello che è successo con *Galileo* di Liliana Cavani, secondo film della regista carpigiana girato nel 1968 e presentato in concorso alla 29ª Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia, che recentemente restaurato dalla Cineteca di Roma, verrà riproposto al pubblico domani alle 21 al cinema Corso di Carpi, alla presenza dell'autrice. L'iniziativa, ad ingresso gratuito, è a cura del Comune di Carpi, della Fondazione Cassa di risparmio di Carpi, dell'Associazione fondo Liliana Cavani, della Regione Emilia Romagna e in collaborazione con il Centro Sperimentale di Cinematografia di Roma. Interpretato dall'attore nato in Sudafrica ma cresciuto in Irlanda Cyril Cusack nel ruolo principale, da Giulio Brogi, Gigi Ballista e Lou Castel, il film coprodotto dalla Bulgaria racconta il percorso biografico del padre della scienza moderna. Sceneggiatura della stessa Cavani con Tullio Pinnelli e la collaborazione di Fabrizio Onori. Commissionato dalla Rai di allora (come il precedente *Francesco di Assisi*, primo lungometraggio della regista andato in onda nel maggio del 1966 innescando infinite polemiche) *Galileo* non venne mai trasmesso in tv.

«LE PUNTATE dovevano essere due — racconta l'autrice a Giacomo Martini nella bella intervista che apre il volume *Una Regione piena di cinema - Liliana Cavani* a cura della Regione Emilia Romagna edito da Falsopiano nel 2008 — come le miniserie di oggi, ma doveva essere in primis per il cinema. Il produttore era Leo Pescarolo, lo stesso del *Francesco*, col quale iniziò il suo mestiere. Il film venne apprezzato subito, fu scelto per il Festival di Venezia e fu comprato per essere distribuito in sala dalla Cineriz. Fu giudicato subito troppo anticlericale, e la Rai non lo ha mai trasmesso. La Cineriz, dopo averlo comprato, decise di non distribuirlo. Andreotti aveva chiesto ad Angelo Rizzoli senior la cortesia di non mostrarlo nelle sale perché nel film la Chiesa faceva una pessima figura». «Ci fu però una vendetta — conclude la Cavani — La San Paolo Film noleggiò il film alle scuole superiori italiane e così tanti ragazzi hanno potuto vederlo. Spesso mi è successo di incontrare persone che l'hanno visto a scuola».



**ATTESO**  
Nelle foto, dall'alto, il set di *Galileo*, la regista carpigiana Liliana Cavani e la storica locandina del film



**Galileo, un altro giro**  
di Gianluigi Lanza